

Istituto Nazionale di Economia Agraria

Presentazione

ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

VOLUME LXIII, 2009

Roma, 21 dicembre 2010

L'agricoltura nel sistema economico nazionale: 2009

- Il sistema economico nazionale si è caratterizzato per un arretramento del PIL: -5,4% (valori concatenati); area euro -4,1%.
- Il valore aggiunto (costo dei fattori; valori concatenati) si è ridotto di ben il 15% per l'industria e del 2,6% per i servizi. In tale contesto, **l'agricoltura** ha mostrato un **arretramento del 3,2%**.
- Il contributo dell'agricoltura alla formazione del PIL ha subito un lieve calo, attestandosi al 2,2%.
- L'impiego di lavoro (UL) in agricoltura resta al 5,2% del totale.
- In termini di reddito, il VA/UL in agricoltura si conferma sensibilmente al di sotto della media del complesso dell'economia: 42%.
- **L'indice dei prezzi al consumo** dei beni alimentari vede un **incremento dell'1,8%**, contro lo 0,8% dell'indice generale.

Andamento delle principali variabili in agricoltura

Variazione 2009/2008

Anticipazioni ISTAT
Variazioni 2010/2009*

PRODUZIONE (ASP)
(ai prezzi di base)

-2,5%



+0,4%



(valori concatenati 2000)

CONSUMI INTERMEDI (ASP)
(ai prezzi di base)

-1,8%



-0,3%



(valori concatenati 2000)

VALORE AGGIUNTO (ASP)
(ai prezzi di base)

-3,1%



+0,9%



(valori concatenati 2000)

UNITA' DI LAVORO (ASP)

-2,1%



-0,3%



Fonte: dati ISTAT – Conti nazionali.

* La variazione 2010/2009 si riferisce alla sola branca Agricoltura.

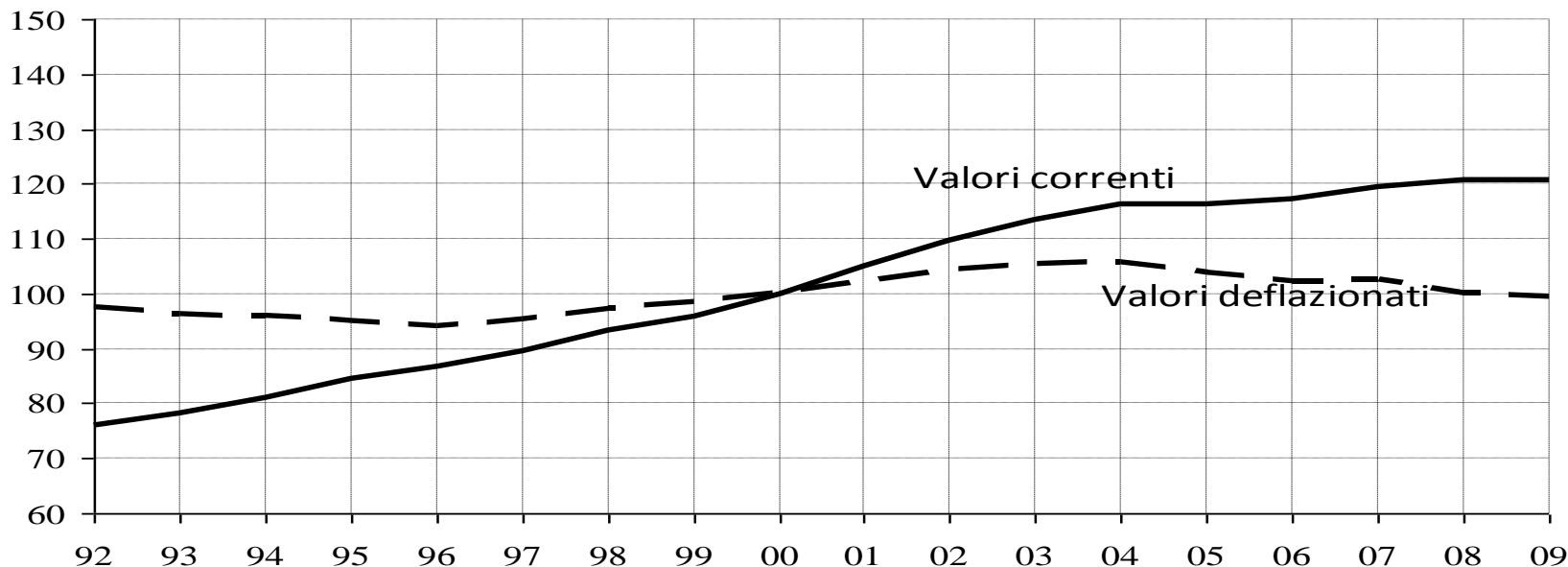
L'andamento produttivo: 2009

- La produzione della branca ASP (prezzi di base) è scesa a **47,5 miliardi di euro** correnti, con un calo dell'8,3% (-2,5% in termini reali).
- Per la sola branca **agricoltura**, compresi i servizi connessi e le attività secondarie, **la contrazione** (termini reali) è stata del **2,6%**. L'annata agraria 2009 è stata segnata, oltre che dalla flessione dei prezzi dei prodotti agricoli, da un andamento climatico anomalo che ha influito negativamente.
- La quasi totalità dei comparti produttivi ha evidenziato una dinamica negativa, tranne rare eccezioni: patate e ortaggi (pomodoro da industria), agrumi, uova, miele. I comparti che hanno fatto registrare le peggiori performance sono stati i cereali e l'olivicoltura.
- Le **attività dei servizi connessi** rivestono una quota via via crescente del valore complessivo della produzione della branca agricoltura: **11,8%**. Terzo posto dopo le carni (20,2%) e il comparto "patate e ortaggi" (16,2%), superando due comparti chiave: cereali e latte.

Il mercato fondiario

- Nel 2009 il **prezzo della terra è rimasto stabile** (circa 18.000 euro/ha). Permangono differenze sensibili tra regioni, che riflettono la diversa redditività delle produzioni e il dinamismo delle economie locali.
- Le restrizioni al credito hanno ancora limitato le attività di compravendita.
- L'affitto ha rappresentato un'alternativa più flessibile rispetto all'acquisto.
- E' sempre più **rilevante la richiesta** di terreni per **impianti eolici e fotovoltaici**, anche grazie a quotazioni elevate, sostenute dalla presenza di incentivi.

Indice dei prezzi nominali e dei prezzi deflazionati dei terreni agricoli in Italia (2000=100)



Fonte: elaborazioni INEA.

Consumi e Distribuzione alimentare

Nel 2009, calo generalizzato della spesa alimentare (-1,7%, prezzi correnti).

La **domanda** si caratterizza per un processo di **crescente segmentazione e personalizzazione** dei bisogni:

- **prodotti biologici**: cresce il mercato (+7%); i consumi restano concentrati al Nord, permanendo lo squilibrio tra luoghi di produzione e di consumo;
- **prodotti di qualità**: il mercato al consumo di Dop/Igp in calo (-2,8%). Domanda interna stagnante, vendite all'estero in aumento (+15%);
- **alimenti funzionali**: mercato stimato in rapida crescita (+4,4%).

Le vendite al dettaglio hanno fatto registrare una lieve **variazione negativa** (-0,7%). I moderni canali distributivi hanno mantenuto andamenti positivi, ma più contenuti degli anni precedenti; il dettaglio tradizionale ha invece evidenziato un forte arretramento.

Tra le iniziative di stimolo alla domanda, la distribuzione moderna ha sviluppato la presenza di prodotti: a marchio d'insegna, biologici, Dop/Igp, etnici, *fair trade*.

In forte sviluppo i *farmers' market*, le aziende con vendita diretta (+10% in 3 anni), i GAS (611 gruppi; +3,8%).

L'Agricoltura di fronte alla crisi

Se i principali dati macroeconomici indicano il 2009 come un anno di acuta crisi per il settore agricolo nazionale, un'analisi più ampia delle relazioni economiche e sociali che l'agricoltura intesse con il resto del sistema produttivo e con la società civile riflettono l'immagine di un settore molto più dinamico di quanto non esprimano le sole variabili economiche.

Nel 2009 è cresciuta la capacità di:

- realizzare **buone performance in relazione a specifiche attività**;
- offrire risposte soddisfacenti a **bisogni specifici della collettività**;
- porre in essere **esperienze a carattere innovativo**, in grado di essere trasferite positivamente al di fuori del settore.

La complessità dell'agricoltura italiana costituisce, così, un elemento caratterizzante su cui porre le basi per un positivo futuro sviluppo del settore, a condizione che vengano perseguite e mantenute in essere le iniziative necessarie a sostenere i processi in atto.

Aziende agricole e diversificazione

La tenuta dei servizi connessi (+0,2%) ha consentito di limitare l'intensità del calo produttivo della branca agricoltura; invece, in lieve ridimensionamento (-2,5%) è risultata la produzione delle attività secondarie. Nell'attuale contesto queste due categorie di attività rappresentano una **valida integrazione** all'attività agricola, come **fonte di reddito più stabile** e meno soggetta alle fluttuazioni dei mercati.

I servizi connessi e le attività secondarie dell'agricoltura - Produzione a valori correnti

	2000	2009	Distribuzione % 2009	(milioni di euro)
				Valori correnti var. % 2009/08
ATTIVITA' DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA				
Contoterzismo e noleggio di mezzi e macchine agricole	2.045,6	2.317,2	43,7	0,5
Raccolta, prima lavorazione e conservazione di prodotti agricoli ¹	1.109,1	1.433,0	27,0	3,5
- conservazione delle sementi	219,7	352,7	6,7	0,1
Sistemazione di parchi, giardini e aiuole	989,5	1.455,7	27,5	-3,5
- nuove coltivazioni e piantagioni	183,3	195,3	3,7	-10,5
Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame ²	94,4	96,9	1,8	1,2
TOTALE	4.238,6	5.302,8	100,0	0,2
ATTIVITA' SECONDARIE				
Trasformazione carni	340,4	373,5	25,2	-5,8
Trasformazione frutta	72,8	39,3	2,7	-1,5
Trasformazione latte	234,5	264,1	17,8	-2,7
Agriturismo	387,3	804,2	54,3	-0,8
TOTALE	1.035,0	1.481,0	100,0	-2,5

¹ Fa riferimento anche ad altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolte per contoterzi. E' esclusa la trasformazione di prodotti agricoli.

² Sono esclusi i servizi veterinari.

Fonte: Istat.

Aziende agrituristiche

Si manifestano i primi **segnali di maturità** del settore: nel 2008 appena il +4,3% di aziende; nel 2009 crescita ancora più contenuta (+2,9).

Dopo anni di crescita, il 2009 segna una diminuzione di arrivi e pernottamenti.

L'incidenza % delle aziende agrituristiche si conferma limitata (1%).

Le attività principali sono: l'alloggio (82%); la ristorazione (49%), che contribuisce al fatturato più dell'alloggio; l'offerta di altre attività (56%).

Dal punto di vista sociale, l'agriturismo è in grado di: **generare occupazione, sostenere il ricambio generazionale, favorire l'inclusione** (impiego di immigrati, agricoltura sociale).

	Aziende autorizzate 2009		Variazione	Az. agritur./
	n.	%	2009/08	Az. totali
			%	%
Italia	19.019	100,0	2,9	1,1
Nord	8.576	45,1	3,4	1,9
Centro	6.541	34,4	0,5	2,4
Sud	3.902	20,5	6,0	0,4

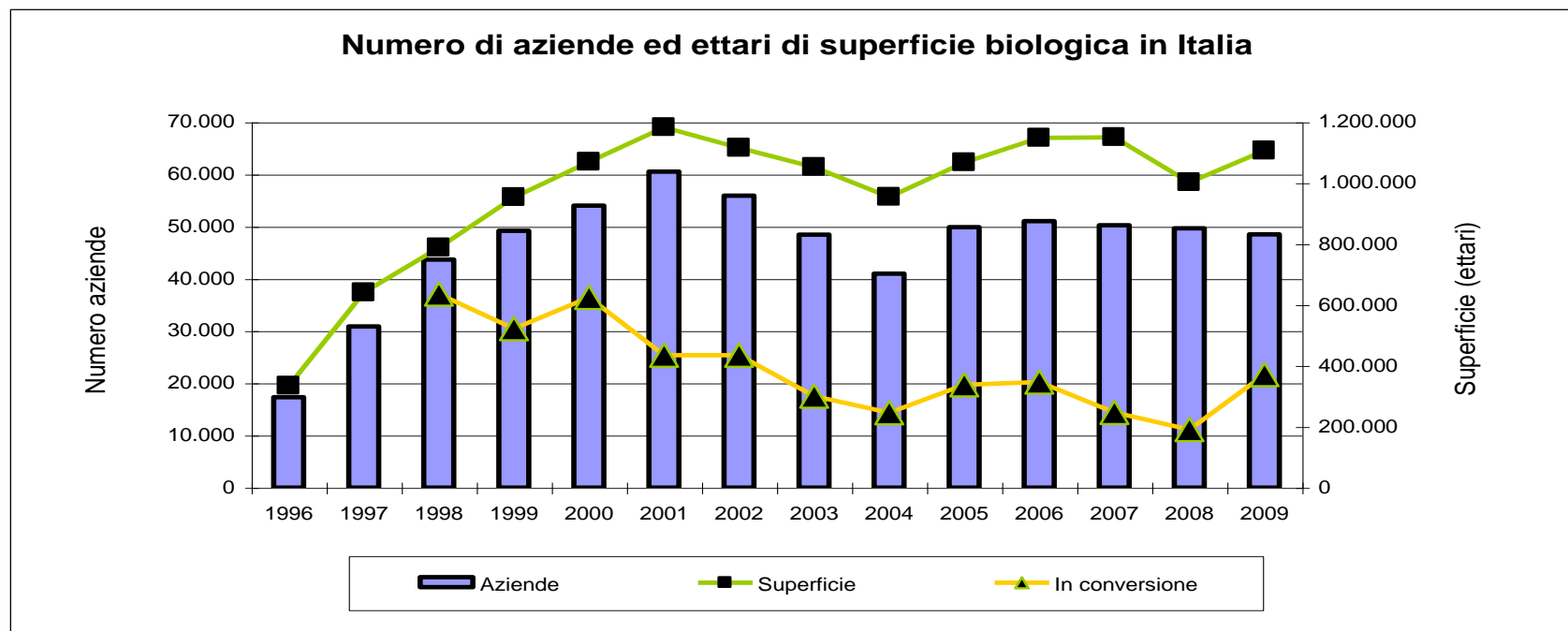
Fonte: ISTAT, dati annuali sull'agriturismo

Agricoltura biologica

Dati contrastanti: in calo gli operatori (-2,3%), in crescita le superfici (+10,4%).

Progressivo **mutamento dell'orientamento produttivo**: gli ordinamenti estensivi (cereali, foraggere, prati pascolo) cedono il posto a coltivazioni più intensive (arboree). Le produzioni zootecniche in battuta d'arresto.

In rafforzamento il peso delle regioni meridionali (produzione, lavorazione, importazioni), grazie anche all'impulso dalle misure di SR volte a migliorare la strutturazione e l'integrazione di filiera.



Fonte: ns. elaborazioni su dati SINAB

Agricoltura e ambiente

Foreste: nel 2008 miglioramento dello stato di defogliazione delle latifoglie, a fronte di un peggioramento per le conifere. Nel 2009 diminuisce il numero di incendi, ma cresce (+20%) la superficie soggetta a incendi.

Acqua: nel 2008, notevole miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua, ma permane una situazione critica nelle acque sotterranee (nitrati).

Aria: in Italia si consolida una graduale riduzione delle emissioni di CO₂, anche grazie al contributo dell'agricoltura.

Suolo: aumenta la superficie a prati e pascoli, per effetto del disaccoppiamento e delle politiche agroambientali.

Prodotti fitosanitari: costante riduzione dell'utilizzo (tossici), in attesa che diventi obbligatoria la difesa integrata (2014) in base alla direttiva 2009/128.

Energia: nel 2009 riduzione dei consumi (-5,6%) a causa della crisi economica, con un graduale aumento dell'energia rinnovabile (10% del totale); valore ancora basso rispetto alla media europea.

Biomasse: 36% delle fonti rinnovabili. Attesi mutamenti nel settore del biogas, mentre le filiere biocarburanti non evidenziano sviluppi di rilievo.

Agricoltura e società

L'agricoltura mostra una speciale capacità di utilizzare le risorse del territorio per produrre **processi inclusivi e di coesione sociale** che rispondono a esigenze di specifiche fasce della popolazione:

- inclusione lavorativa di soggetti a bassa contrattualità (disabili, detenuti);
- supporto all'attività terapeutica (persone con problemi di tipo psichico, psichiatrico o fisico);
- educazione, formazione e fornitura di servizi destinati a soggetti particolari (fattorie didattiche, agrisili e agrinidi).

Focus 2009: Agricoltura e legalità

- attività svolte all'interno o all'esterno delle carceri con (ex)detenuti;
- interventi con finalità sociali realizzati su terre confiscate alla mafia.

La superficie utilizzata a questi fini è modesta e le risorse umane impiegate sono ridotte, tuttavia queste esperienze risultano particolarmente significative per la loro **capacità di comunicare i valori della legalità e consolidare la funzione sociale dell'agricoltura.**

Agricoltura e immigrazione

Nella gestione delle risorse umane di provenienza straniera emergono forti contraddizioni:

- per i lavoratori extra-comunitari appaiono più acuti i fenomeni di impiego “non regolare”: formalità del rapporto, retribuzione, intensità del lavoro. La necessità di cogliere opportunità di sopravvivenza si traduce a volte in condizioni di vita inaccettabili;
- per i neo-comunitari, invece, non sussistendo la debolezza contrattuale riconducibile alla clandestinità o irregolarità, l’agricoltura, con la sua domanda di lavoro stagionale, è maggiormente in grado di offrire un’opportunità di avvicinamento e di integrazione.

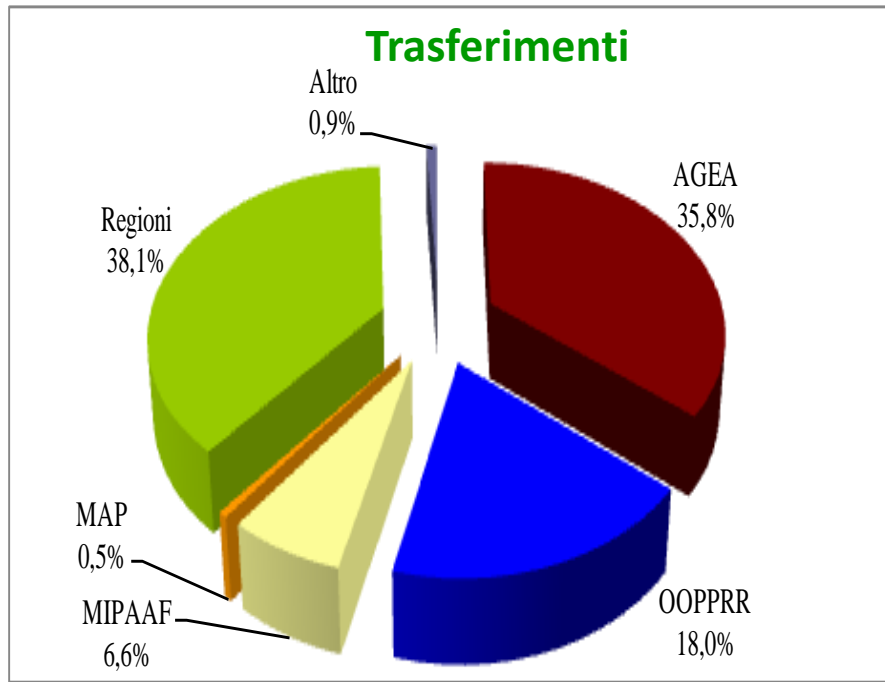
	Rapporto informale		Retribuzione non sindacale		ULA/occupati	
	extra comunitari	neocomunitari	extra comunitari	neocomunitari	extra comunitari	neocomunitari
Italia	32,9	24,6	42,0	30,7	102,3	72,4
Nord	7,4	6,6	14,7	9,5	83,7	60,2
Centro	18,3	19,8	33,8	34,0	133,9	131,3
Sud	66,3	71,3	77,1	85,0	111,6	83,8
Isole	59,1	46,0	51,2	41,5	87,7	147,4

Fonte: INEA

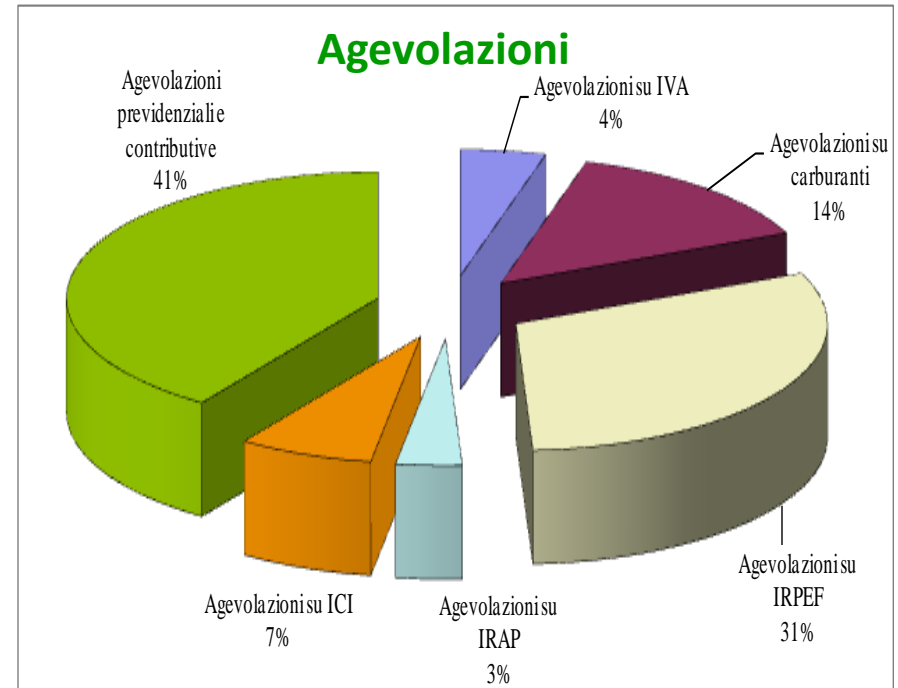
Il consolidato 2009

- Il sostegno al settore agricolo ha superato di poco i **15,5 miliardi di euro (+10,7%)**, dei quali circa il **79% per trasferimenti** e il **21% come agevolazioni**.
- Nel complesso il sostegno pesa per oltre il **65% sul valore aggiunto della branca AS** e per circa il **34% sulla produzione**.
- Il sostegno ha origine per: **51% dall'UE**, **27% dallo Stato** e **22% dalle Regioni**.

Trasferimenti



Agevolazioni



Fonte: elaborazioni su dati INEA.